

UN LIBRO QUARTO

Titolo originale:
HOW TO PLAY KEYBOARD

Copyright © 2008 Quarto Inc.

Per l'Italia:
© 2008 Il Castello srl
Via Milano 73/75
20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 – Fax 02 99762445
e-mail: info@ilcastelloeditore.it
www.ilcastelloeditore.it

Direzione editoriale: Luca Belloni
Direzione artistica: Viviana Reverso

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Revisione a cura della redazione de Il Castello srl
Elaborazione testi a computer:
Elena Turconi

Redazione Rachel Mills
Assistente alla redazione Chloe Todd Fordham
Direzione Anna Plucinska
Fotografie Paul Forrester
Illustrazioni Kuo Kang Chen
Ingegnere del suono Phil Capone
Direzione artistica Caroline Quest

Direttore creativo Moira Clinch
Direttore editoriale Paul Carslake

Stampato da Midas Printing Int'l Ltd., China

Separazione del colore di Modern Age Repro House Ltd., Hong Kong

Sommario

Introduzione 6

Questo libro 7

Lezioni 10

Lezione 1: Sedersi alla tastiera 12

Lezione 2: La tastiera 14

Lezione 3: Leggere la musica 1: le note 16

Lezione 4: Accordi con la mano destra 20

Lezione 5: Note con la mano sinistra 22

Lezione 6: Leggere la musica 2: il ritmo 26

Lezione 7: Modelli base di accompagnamento 30

Lezione 8: Giro di tre accordi 34

Lezione 9: Maggiore e minore 38

Lezione 10: Leggere la musica 3: diesis e bemolle 42

Lezione 11: Scale maggiori e minori 46

Lezione 12: Altri modelli di accompagnamento 52

Lezione 13: Accordi di settima di dominante 60

Lezione 14: Scale pentatoniche 64

Lezione 15: Leggere la musica 4: trasportare le tonalità 66

Lezione 16: Blues in 12 battute 70

Lezione 17: La scala blues 76

Lezione 18: Boogie-woogie 84

Lezione 19: Rock 'n' roll 98

Lezione 20: Suoni predefiniti 104

Lezione 21: Linee di basso 108

Lezione 22: Archi 112

Lezione 23: Aggiungere il ripieno 116

Lezione 24: Ottoni 118

Lezione 25: Musica latino-americana 122

Lezione 26: Modelli di scale 128

Lezione 27: Comuni progressioni di accordi 136

Lezione 28: Improvvisazioni sugli accordi 142

Lezione 29: Jazz 148

Lezione 30: Suonare in una band 158

Raccolta di accordi 160

Accordi maggiori 162

Accordi minori 186

Raccolta di scale 210

Scale maggiori 214

Scale minori 220

Breve storia della tastiera 226

Guida all'acquisto 244

Glossario 250

Indice analitico 252

Aletta 255

Ringraziamenti 256

Introduzione

Imparare a suonare la tastiera è un metodo per aspiranti musicisti autodidatti. Sarà uno strumento preziosissimo per tutti coloro che vogliono imparare a suonare la tastiera per fare delle registrazioni in casa oppure avere le basi per scrivere della musica, oppure per chi vuole suonare la tastiera in un gruppo. Il libro si concentra su un approccio basato sugli accordi, con una particolare attenzione verso la musica rock e pop. Questo libro vi darà la sicurezza necessaria per suonare alla pari con altri musicisti. Sono sicuro che questo libro vi darà tutte le informazioni e le basi necessarie per risvegliare il musicista che c'è in voi.

Non necessariamente imparare a suonare uno strumento significa imparare a leggere la musica. Al mondo esistono molte culture che non conoscono la notazione musicale e inoltre vi sono numerosi musicisti jazz, blues, rock e folk che non leggono la musica. Tuttavia, i vantaggi derivanti dal saper leggere uno spartito sono innegabili: per questo motivo nel libro troverete quattro sezioni appositamente concepite per spiegare i misteri della notazione musicale.

Volete imparare a suonare la tastiera? Se sì, comprate questo libro, studiate le lezioni, esercitatevi con gli esempi proposti, entrate a far parte di un gruppo musicale, esibitevi davanti al pubblico e iniziate a far musica!

Questo libro

La sezione principale è costituita da lezioni brevi e semplici, nelle quali si trattano gli aspetti fondamentali delle tecniche per la tastiera, la notazione musicale, l'armonia e gli ingredienti base dei vari stili musicali. Le raccolte complete di accordi e scale vi permetteranno di applicare le vostre conoscenze a ogni brano o pezzo.

Le lezioni (pagine 10-159)

Le lezioni strutturate vi porteranno a suonare anche se non avete mai toccato una tastiera, e comprendono le basi per la lettura dello spartito. Iniziate dalla prima lezione e continuate nell'ordine. Leggete con attenzione le pagine che vi spiegano come usare i diversi strumenti e notazioni di questo libro.

Raccolta di accordi (pagine 160-209)

Una raccolta completa di accordi, presentati con diagrammi di semplice lettura, corredati da fotografie che, per ogni tonalità, mostrano i tre principali tipi di accordo con le relative posizioni delle dita.

Raccolta di scale (pagine 210-225)

Una raccolta che comprende tutte le scale presentate sottoforma di diagramma per permettere al lettore di suonare il materiale presentato in diverse tonalità.

Breve storia della tastiera (pagine 226-243)

Un rapido sguardo allo sviluppo di pianoforti e organi elettronici, sintetizzatori, accompagnato da una discografia con le registrazioni classiche di questi strumenti.

Guida all'acquisto (pagine 244-249)

Una guida per scegliere tra la miriade di possibilità per l'acquisto di una tastiera, con consigli utili per trovare uno strumento che soddisfi le vostre necessità. Inoltre potete trovare amplificatori, cavalletti, custodie e altri accessori.

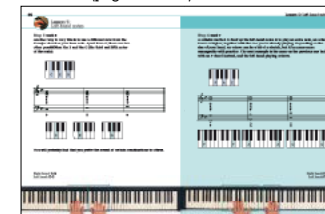
Aletta

A fronte della pagina 255 troverete una pratica aletta con una legenda di rapida lettura per leggere la notazione musicale. Lasciatela aperta finché non avrete acquisito la giusta confidenza con la lettura della musica.

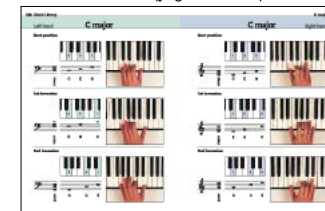
Il CD

Il CD che accompagna questo libro è uno strumento preziosissimo per studiare le varie lezioni. Contiene molti esercizi musicali proposti dal libro, suonati con uno strumento. Tutti gli esercizi registrati sul CD sono segnalati con il corrispondente numero di traccia.

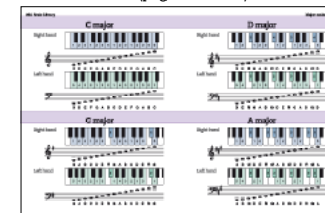
Le lezioni (pagine 12-159)



Raccolta di accordi (pagine 160-209)



Raccolta di scale (pagine 210-225)



Breve storia della tastiera (pagine 226-243)



Guida all'acquisto (pagine 244-249)



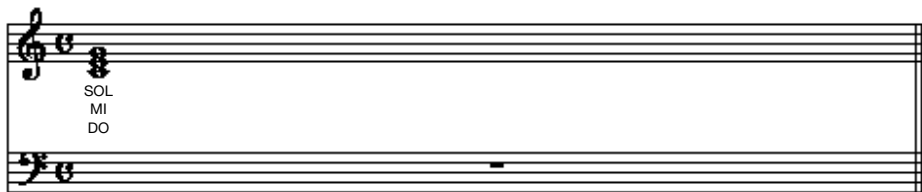
4 Accordi con la mano destra

Gli accordi sono gruppi di note suonate simultaneamente per creare l'armonia. Se si suonano in successione accordi diversi si avrà una sequenza o progressione di accordi, che può diventare facilmente una canzone o una traccia.

Fase 1 Traccia 1

Gli accordi più comuni sono quelli di tre note e sono detti triadi.

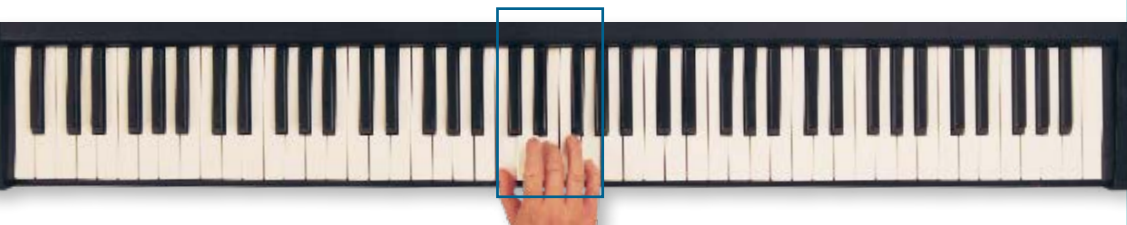
Ecco una triade di Do maggiore



Suonate il Do con il pollice e tenete premuto il tasto. Poi, con il medio suonate il Mi e tenetelo premuto insieme al Do. Infine, con il mignolo suonate il Sol e tenete premuti i tre tasti. Poi sollevate la mano e suonate le tre note contemporaneamente.

Potete provare questa forma di accordo (che potremmo chiamare a tasti bianchi alterni) partendo da altri tasti bianchi, però non sempre otterrete un accordo maggiore. Un accordo di Do maggiore che ha questa forma si dice che è suonato nella "posizione fondamentale", dato che la prima nota corrisponde al Do, la "fondamentale".

Mano destra: DO-SOL



Sul CD

Traccia 1-3

VEDI ANCHE

Aletta

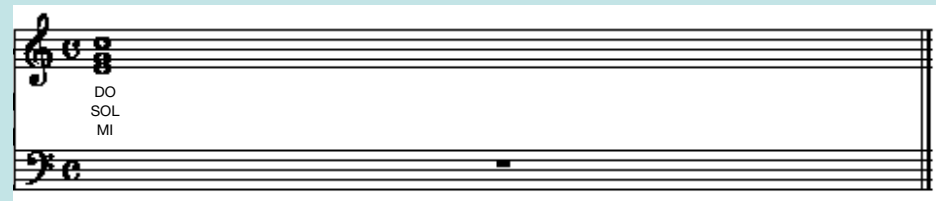
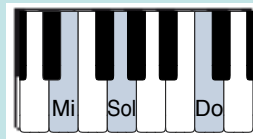
Raccolta di accordi, pagina 160



Fase 2 Traccia 2

Dato che questo accordo si compone di tre note, potete suonarlo in tre modi diversi. Ora la nota più bassa è Mi.

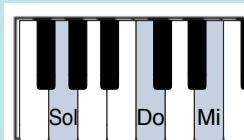
Suonate il Mi con il pollice e tenete premuto il tasto. Poi, con il medio suonate il Sol e tenetelo premuto insieme al Mi. Infine, con il mignolo suonate il Do e tenete premuti i tre tasti. Poi sollevate la mano e suonate le tre note contemporaneamente. L'accordo contiene le stesse note, ma distribuite in un diverso ordine, ed è detto perciò "rivoltato". La prima nota è Mi (la terza della scala): questa progressione è nota come "primo rivolto".



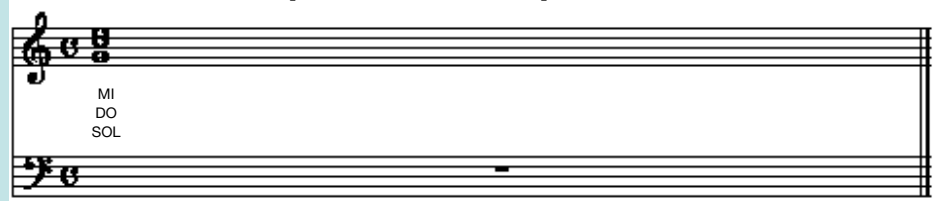
Fase 3 Traccia 3

Vi è un'ulteriore variazione.

Ripetete lo stesso procedimento della fase 2, però iniziate dal Sol e suonatelo con il pollice. Sol è la quinta nota della scala: questa progressione è nota come "secondo rivolto".



Mentre suonate gli accordi, ascoltate il suono delle note e intanto guardate con attenzione la mano e osservate la posizione delle dita: è questa la base della musica.



16 Blues in 12 battute

Le origini esatte dello stile musicale noto come “blues” sono oscure. Nacque alla fine del XIX secolo dalle canzoni di lavoro e dagli spiritual degli schiavi afroamericani e acquisì una forma riconoscibile durante la prima metà del XX secolo.

Il blues in 12 battute è una forma musicale che pervade la musica occidentale. Si tratta di una progressione di accordi che costituisce il DNA armonico per innumerevoli brani appartenenti a qualsiasi genere contemporaneo: jazz, blues, gospel, country, rock’n’roll, pop e così via.

Il blues è un linguaggio musicale comune che permette ai musicisti di improvvisare senza prove, per cui è veramente importante che ogni aspirante musicista abbia confidenza con il blues in 12 battute.

Nelle lezioni seguenti esamineremo gli ingredienti musicali del blues, tra cui la fondamentale progressione di accordi, scale e lick associati a questo stile.

*Little Richard, USA, 1955
ca.: una figura chiave nella
transizione tra il rhythm
and blues e il rock’n’roll.*

Playlist

I seguenti brani si basano sulla progressione del blues in 12 battute

“Flying Home” Lionel Hampton	“Shake, Rattle and Roll” Charles Calhoun	“The Twist” Hank Ballard
“In the Mood” Glenn Miller	“Tutti Frutti” Little Richard	“Summertime Blues” Eddie Cochran
“Honky-Tonk Train Blues” Meade Lux Lewis	“Rock Around the Clock” Bill Haley	“Green Onions” Booker T and the MGs
“Blue Monk” Thelonious Monk	“See You Later Alligator” Bobby Charles	“Rock and Roll” Led Zeppelin
“Night Train” Oscar Peterson	“Hound Dog” Lieber and Stoller	“Red House” Jimi Hendrix





Lezione 29: Jazz

Accordi di settima di dominante

Gli accordi di settima di dominante hanno un maggior potenziale di aggiungere altre note, dato che sono transitori e meno stabili degli accordi maggiori e minori. Le note che avete aggiunto agli accordi minori e maggiori si possono anche aggiungere agli accordi di settima di dominante.

Fase 5 Traccia 96

Si tratta di un accordo di Do7 a cui sono state aggiunte la nona e la tredicesima.

DO

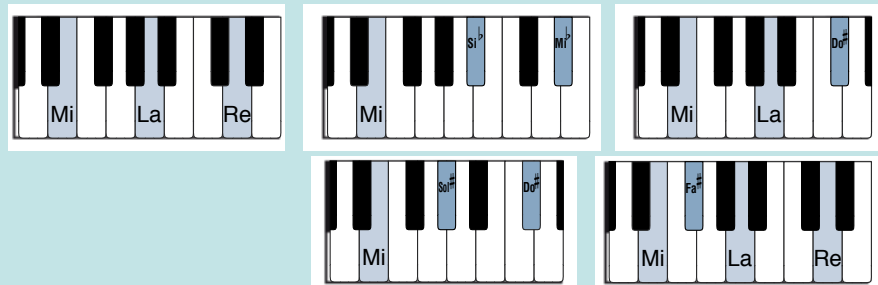
DO



Mano destra: SI—LA
Mano sinistra: DO

Fase 6 Traccia 97

Le note aggiunte possono essere alterate per creare un'intera gamma di differenti accordi di settima di dominante. Ecco alcune possibilità.



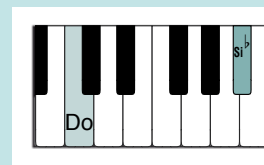
SI, DO

SI, DO

SI, DO

SI, DO

SI, DO



In questi esempi, la mano sinistra suona sia la fondamentale, sia la settima, in modo che la mano destra possa suonare altre note.

Questi accordi funzionano anche come accordi dominanti, il che significa che possono risolvere in un accordo di Fa maggiore o di Fa minore. Inoltre possono fungere come primo accordo in una progressione blues.

Mano destra: MI—MI
Mano sinistra: DO—SI

Introduzione alle scale

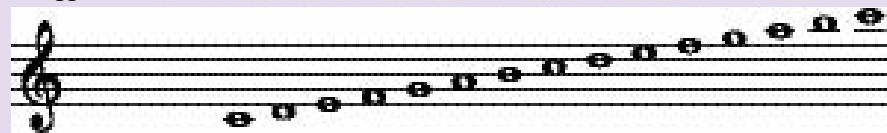
Prima di buttarvi a capofitto in questa raccolta, diamo uno sguardo più da vicino alla tecnica per suonare le scale.

Practicing scales is a great way of improving your technique, especially in terms of developing finger strength and speed. Because scales are less demanding creatively, you can focus

more on technical matters such as posture and hand position. Always aim for an even tone and a steady pulse and gradually speed them up as you gain confidence.

Mano destra

Diteggiatura: 1 2 3 1 2 3 4 1 2 3 1 2 3 4 5



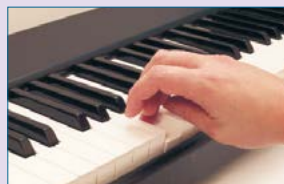
Nome delle note: DO RE MI FA SOL LA SI DO RE MI FA SOL LA SI DO



Per iniziare, il pollice suona il Do centrale. Le dita devono essere curvate e rimanere allo stesso livello del polso.

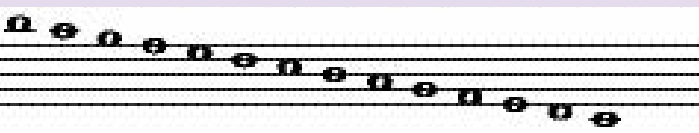


Il medio suona il La. Usate l'articolazione della nocca e suonate con il polpastrello.



Mentre l'anulare suona il Si, fate il passaggio del pollice, che andrà a suonare il Do della seconda ottava.

4 3 2 1 3 2 1 4 3 2 1 3 2 1



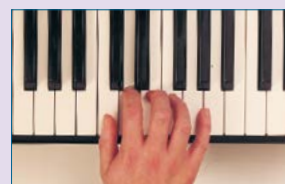
SI LA SOL FA MI RE DO SI LA SOL FA MI RE DO



Mentre il pollice suona il Fa, il medio passa sopra le altre dita e andrà a suonare il Mi.



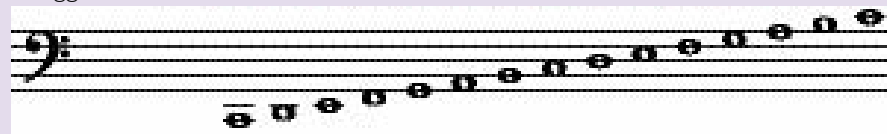
Continuate a premere il Fa con il pollice, finché il medio non sarà pronto per suonare il Mi.



Mentre suonate il Re con l'indice, il pollice si prepara per suonare il Do.

Mano sinistra

Diteggiatura: 5 4 3 2 1 3 2 1 4 3 2 1 3 2 1



Nome delle note: DO RE MI FA SOL LA SI DO RE MI FA SOL LA SI DO



Mentre suonate questo Do, l'anulare passa sopra le altre dita.

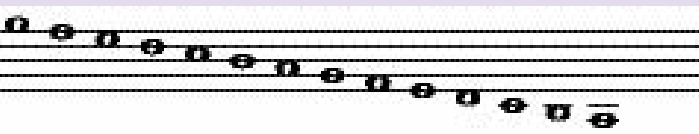


Tenete premuto il Do finché l'anulare non sarà pronto per suonare il Re.



Mentre l'anulare suona il Re, la mano riprende la sua normale posizione.

2 3 1 2 3 4 1 2 3 1 2 3 4 5



SI LA SOL FA MI RE DO SI LA SOL FA MI RE DO



Mentre il medio suona il La, eseguite il passaggio del pollice.



Mentre il pollice suona il Do, le altre dita passano alla sua sinistra.



Mentre l'indice suona il Fa, la mano riprende la sua normale posizione.

DX7

I fatti

Lo Yamaha DX7 fu lanciato nel 1983 e fu il primo successo commerciale per un sintetizzatore digitale. Il suono è creato usando un sistema chiamato FM synthesis, ed è caratterizzato da un suono metallico cristallino, come quello delle campane, anche se il DX7 può riprodurre molto bizzarri effetti, come i morbidi suoni di tipo analogico.



Herbie Hancock mentre si esibisce a New York, 1988.

Il DX7 era preciso e affidabile ed era ciò che i tastieristi, abituati a combattere con l'inaffidabilità e la stravagante sonorità dei vecchi sintetizzatori, stavano aspettando. Però, il DX7 è estremamente complicato da programmare, dato che i suoni sono generati da algoritmi di sintesi che corrispondono a 6 oscillatori sinusoidali e l'intero procedimento viene gestito tramite un piccolo schermo e 32 pulsanti. Poi uscirono versioni con specifiche MIDI (vedi glossario, pag. 250) e altre innovazioni. Per l'orecchio odierno, il DX7 ha un suono moderno, ma se si usa il giusto contesto con i giusti effetti, può avere un grande successo ancora oggi. Proprio grazie alla sua robustezza e all'affidabilità dei suoi circuiti elettrici oggi ne sono rimasti ancora molti ed è sempre possibile comprarne uno di seconda mano.

I musicisti

A questo stadio dello sviluppo delle tastiere, diventa difficile associare il DX7 con un artista in particolare, dato che rientrava negli strumenti di ogni band provvista di tastiere; inoltre, lo strumento era presente in quasi tutti gli studi di registrazione. Tra gli artisti più celebri ad aver usato un DX7 ci sono: **Jan Hammer** (in *Miami Vice*), **The Cure**, **The Beastie Boys**, **Depeche Mode**, **Brian Eno**, **Kool and the Gang**, **Madonna**, **Talking Heads**, **U2**, il grande team di produttori **Stock**, **Aitken and Waterman**, **Underworld**, **Enya**, **Herbie Hancock**, **Sting**, e **Queen**.

Korg M1

I fatti

Il Korg M1 venne prodotto tra il 1988 e il 1994 e in questo periodo fu la tastiera digitale più venduta in assoluto. Presentava una grande gamma di funzioni, associate poi con il concetto di "workstation": una tastiera che offriva una vasta selezione di suoni e un sequencer incorporato in grado di creare arrangiamenti professionali.

I musicisti

Non appena comparve il Korg M1, tutti i tastieristi, compositori, studi e produttori iniziarono a rivolgersi alla nuova tecnologia: tutti usavano il Korg M1. Inoltre, aveva un prezzo abbastanza accessibile rispetto alle tastiere innovative di un tempo ed era alla portata di tutti. Tra i più celebri, l'hanno usato: **808 State**, **Banco De Gaia**, **Ken Ishii**, **Depeche Mode**, **Fluke**, **The Cure**, **The Orb**, **The KLF**, **Plastikman**, **Bomb The Bass**, **Gary Numan**, **Robert Miles**, **Mike Oldfield**, **Kitaro**, **Rick Wakeman**, **Rod Argent**, e **Joe Zawinul**.

Il Korg M1 usa una combinazione di oscillatori digitali e spezzoni campionati che possono essere sovrapposti per creare una moltitudine di timbri detti "combo". L'M1 era all'avanguardia per i suoi tempi grazie agli effetti che si potevano applicare ai suoni, con due apparecchiature separate per la generazione degli effetti. Alcune delle sonorità dell'M1 sono diventate dei classici, come il piano compresso, una base per la musica dance degli anni '90.

Joe Zawinul mentre filtra "rumori" preregistrati con il Korg M1 per creare una sintesi di armoniche jazz. Jazz à Vienne Festival, Francia, 2006.

